

## Lettera del Sindaco a Guido Rossi, presidente di Telecom, per avere l'Adsl

domenica 04 marzo 2007

Il sindaco di Tursi Salvatore Caputo ha scritto una lunga lettera, anche dettagliata sul piano storico, al prof. Guido Rossi, presidente di Telecom Italia, per "evidenziare il problema del servizio comunale di connessione alla rete con la banda larga o Adsl e al contempo per richiedere un incontro in tal senso, con cortese sollecitudine".

Dopo la nota del 12 giugno scorso, di analoga sollecitazione, seguita da un ambiguo silenzio della società telefonica, il Sindaco ritiene che "alcune sostanziali novità siano state acclerate da approfondimenti effettuati in questi mesi, comunque tali da richiedere quantomeno un confronto per adeguate informazioni ufficiali".

Sul sito aziendale

([www.wholesale-telecomitalia.it/wsintranet/ContOP /Home%20News/2005-10-19%20Pianificazione%20CVP\\*.xls](http://www.wholesale-telecomitalia.it/wsintranet/ContOP/Home%20News/2005-10-19%20Pianificazione%20CVP*.xls)),

infatti, era stata resa nota la pianificazione da parte della società Telecom "di

portar la banda larga a Tursi al massimo entro la fine dell'anno 2005, con copertura

del servizio CVP simmetrico e con velocità di accesso fino ad 8 Mbit/s".

Scrive Caputo: "Questo atteso annuncio aveva acceso speranze nei tanti giovani, studenti e lavoratori, categorie commerciali e produttive, oltre che nella moltitudine dei semplici cittadini, che per motivi di lavoro, interesse o svago, vogliono vivere al passo con i tempi e non in differita. Tanto più che comuni limitrofi (nel senso proprio: con noi confinanti), sono stati beneficiati dalla programmazione espansiva del servizio, mentre, con tremenda beffa, Tursi è stata prima inserita e poi esclusa proprio negli interventi previsti per il 2006, a nostro giudizio senza una attenta valutazione di merito relative alle potenzialità

dell'iniziativa. Nel colloquio che spero possa svolgersi presto,

non si mancherà di sottoporre alla Sua attenzione l'analisi

dettagliata degli indicatori economici locali, che giustifichino

l'investimento e la sua redditività".

Nell'articolo nota, il sindaco Caputo fa rilevare che "sono molte, importanti ed autorevoli le ragioni che sostanziano con fondamento la richiesta

per la Città di Tursi. L'attuale rilevanza deriva

dall'essere il territorio tursitano da sempre legato fortemente all'economia e alla secolare produzione agricola e agrumicola in

particolare, essendo pure sede della millenaria Diocesi di

Tursi-Lagonegro (tra le più grandi d'Italia per

estensione, dal mar Jonio al Tirreno, includendo 39 comuni e 140.000

abitanti). Inoltre, hanno sede a Tursi la Comunità montana

Basso Sinni (che comprende anche i comuni di Colobraro, Nova Siri,

Rotondella, San Giorgio Lucano, Valsinni), il Distretto Notarile e il

Distretto Sanitario della Asl 5 di Montalbano jonico, oltre alla

Caserma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Nucleo

della Polizia ittico-venatoria della Provincia di Matera e del

servizio di soccorso "118". Senza sottovalutare che ben oltre

mille studenti, alcune centinaia provengono dal circondario,

frequentano ogni giorno le scuole tursitane (dell'infanzia,

Primaria, Secondaria di I° Grado, Istituto tecnico commerciale e

per geometri e tecnici del turismo, Ageforma provinciale di

formazione professionale). Insomma,

conclude Caputo, "ritenuta suscettibile di ripensamento la

stranezza dell'esclusione, confidiamo nell'acutezza manageriale

del Prof. Rossi, per riparare quello che ai tanti cittadini

interessati è apparso un torto, che lede il nostro diritto di

vivere, al pari di altre comunità, con pienezza esistenziale

nella modernità dei nostri tempi".

CittÃ di Tursi - Ufficio stampa